

Cambiamenti climatici e consumo del territorio stanno gravemente minacciando la biodiversità, ovvero la ricchezza della vita sul pianeta terra. A causa delle attività umane le specie animali e vegetali stanno scomparendo ad un ritmo senza precedenti, con conseguenze irreversibili per il nostro futuro. Lo scenario atteso, se non si dovesse porre rimedio, prevede l'estinzione di una frazione che va dal 17 al 35% di specie entro il 2050. La risposta più concreta dell'Unione Europea a questa gravissima minaccia è Rete Natura 2000. Questo strumento persegue la tutela della biodiversità attraverso la creazione di una rete di aree protette e la connessione fisica delle diverse componenti di questa rete (vedi pag. 9). Purtroppo,

a dispetto dell'importanza che riveste, Rete Natura 2000 è ancora poco conosciuta, sia dai cittadini che dai soggetti impegnati nell'amministrazione del territorio a vari livelli. Ciò conduce spesso a scelte in contraddizione con le finalità di questo importante strumento, scelte che portano alla realizzazione di espansioni urbanistiche o infrastrutturali persino laddove lo stesso progetto europeo ha istituito aree di tutela, quali Siti di Importanza Comunitaria -SIC- e Zone di Protezione Speciale -ZPS- (vedi box nella pagina seguente). Inoltre, appare oggi del tutto evidente che limitarsi alla salvaguardia di "isole" (SIC e ZPS appunto, ma anche Parchi e Riserve Naturali) non è sufficiente. La tutela della biodiversità deve necessariamente com-

prendere l'intero territorio partendo dalla connessione degli ambienti di maggior pregio ecologico. Solo salvaguardando in senso fisico la connessione tra tutte le aree ad elevato valore ambientale, a prescindere dalla denominazione di cui godono, è possibile concretizzare pienamente le potenzialità di Rete Natura 2000. Quindi, anche l'alterazione e la frammentazione dei "corridoi" che connettono le aree naturali di pregio deve cessare. La Provincia del Verbano Cusio Ossola ha fatto un primo importante passo in questa direzione delineando la Rete Ecologica Provinciale -REP-. Con il progetto PARCHI IN RETE si è inteso proseguire questo percorso portandolo ad un livello più approfondito e operativo. Gli

Una rete tra Europa e VCO

L'Unione Europea punta da anni su Rete Natura 2000 per salvaguardare la biodiversità del continente. Il progetto PARCHI IN RETE contribuisce a questa vasta azione attraverso la realizzazione di una rete ecologica nel Verbano Cusio Ossola.

obiettivi specifici sono molteplici:

- valorizzare, anche in senso operativo, il concetto di rete ecologica armonizzando le aree naturali protette del Verbano Cusio Ossola (parchi, riserve, siti Natura 2000) in termini di "sistema";
- rafforzare la Rete Ecologica Provinciale con ricerche sul campo e strumenti operativi di dettaglio che ne facilitino l'applicazione concreta;
- valorizzare la biodiversità esistente con azioni di miglioramento ambientale e buone pratiche;
- familiarizzare i diversi livelli della comu-

nità locale con i concetti di rete ecologica e Rete Natura 2000 attraverso un Piano di Comunicazione;

- coinvolgere le comunità locali nella presa in carico di Rete Natura 2000, sia attraverso l'intervento degli amministratori locali nella gestione delle varie componenti di cui è composta, sia attraverso la partecipazione dei cittadini nel monitoraggio e nella "cura" delle aree tutelate e dei corridoi che le connettono;
- sviluppare le potenzialità positive delle valenze ambientali del territorio in termini di fruizione della comunità locale e turismo ambientale.

R e t e N a t u r a 2 0 0 0 V C O

Rete Natura 2000 costituisce un ambizioso progetto di conservazione della natura dell'Unione Europea. In provincia di Verbania Rete Natura 2000 comprende attualmente 7 SIC e 9 ZPS, tra loro parzialmente sovrapposti:

Siti di Importanza Comunitaria

| | |
|-----------|---|
| IT1140016 | Alpi Veglia e Devero - Monte Giove |
| IT1140007 | Boleto - M.te Avigno |
| IT1140003 | Campello Monti |
| IT1140001 | Fondo Toce |
| IT1140006 | Greto T.te Toce tra Domodossola e Villados. |
| IT1140004 | Rifugio M.Luisa (Val Formazza) |
| IT1140011 | Val Grande |

Zone di Protezione Speciale

| | |
|-----------|--|
| IT1140001 | Fondo Toce |
| IT1140011 | Val Grande |
| IT1140013 | Lago di Mergozzo e Mont'Orfano |
| IT1140016 | Alpi Veglia e Devero - Monte Giove |
| IT1140017 | Fiume Toce |
| IT1140018 | Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco |
| IT1140019 | Monte Rosa |
| IT1140020 | Alta Val Strona e Val Segnara |
| IT1140004 | Val Formazza |

Uccelli e Habitat: due direttive comunitarie fondamentali

La direttiva Uccelli del 1979 è il più importante passo dell'UE per "la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo...".

La direttiva richiede che le popolazioni di tutte le specie vengano mantenute a un livello adeguato dal punto di vista ecologico e scientifico. Tra i risultati concreti raggiunti dalla direttiva Uccelli bisogna annoverare la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la tutela offerta a molte specie pericolosamente vicine all'estinzione a causa della caccia.

Tuttavia, è solo con la direttiva Habitat del 1992 che viene esplicitamente prevista la Rete Natura 2000. Lo scopo è quello della "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche". In primo luogo la direttiva presenta un elenco di habitat e specie definiti di interesse comunitario e, tra questi, identifica quelli prioritari. Le aree che rispondono ai criteri così individuati sono designate dalla Commissione Europea, su indicazione dei singoli Stati, quali Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).